Image not found
https://letteraturaeuropea.let.uniroma1.it/sites/all/themes/business/logo.png

L34

- letto 174 volte

Edizione diplomatica

- letto 151 volte



Credits | Contatti | © Sapienza Università di Roma - Piazzale Aldo Moro 5, 00185 Roma T (+39) 06 49911
CF 80209930587 PI 02133771002

Source URL: https://letteraturaeuropea.let.uniroma1.it/?q=laboratorio/l34-6

Guido Caualcanti detto*!*

V EDer potesti: quando uiscontrai
quel pauroso spirito damore:
ilqual suole apparir q(a)n(do) huom si more
ein altra guisa non si uede mai.
E lli mi fu sy presso: chio pensai
chegli uccidessi lo dolente core
allor si misse nel morto colore
lanima mia dolente per trar guai
E t poi sostenne: quando uide uscire
degliocchi uostri un lume di merzede
che porse dentro al cor nuoua dolceza
E t quel sottile spirito/ che uede
saccorse lialtri che uolien morire
grauati dangosciosa deboleza.